

«Lavoro e sicurezza: le nostre sfide»

L'intervista al sindaco: «Povertà, allarme anche qui. Più privati nei servizi? La tenuta del sistema va garantita»

Miserendino alle pagine 2 e 3

Modena

L'intervista di Ferragosto

«Nell'anno più duro ripartiamo dal lavoro»

Muzzarelli: «Sì ai progetti seri delle imprese, serve occupazione di qualità»
 di **Davide Miserendino**

Durante l'emergenza Coronavirus il sindaco Gian Carlo Muzzarelli non ha parlato tanto. Nonostante il carattere lo porti sempre in prima linea, il fananese ha preferito non sovrapporsi alle tante voci che, ogni giorno, si rincorrevano. Ma chi lavora a stretto contatto con lui, dice che non ha praticamente ripreso fiato.

Sindaco, arriviamo al giro di boa di un anno difficilissimo. La lezione più importante che ha imparato dal Covid?

«La pandemia ha colpito profondamente le nostre comunità, abbiamo cambiato abitudini e stili di vita. E dobbiamo continuare a rispettare tutte le precauzioni perché, purtroppo, non è finita: mascherine, igiene delle mani, il distanziamento evitando gli assembramenti. Il virus continua a circolare e dobbiamo imparare a convivere. In questi mesi difficilissimi, però, abbiamo anche scoperto quanto sono forti i legami di solidarietà, fare squa-

FAMIGLIE COL FIATO CORTO

«Abbiamo trovato una soluzione per l'estate non limitata a inizio luglio. Non era facile»

dra e sentirsi un Paese e quanto sia importante avere un sistema sociale e sanitario di alto livello, ben organizzato sul territorio e con tanti operatori di qualità e valore, anche umano, che non mi stancherò mai di ringraziare».

Interi settori economici, in primis ristoratori, negozianti e albergatori, si dicono disperati. Cosa può fare il Comune? Cosa ci si può inventare di nuovo per riportare il turismo sui li-

impres, serve occupazione di qualità». E sul commercio in crisi: «Già stanziati aiuti per 10 milioni»
velli pre crisi?

«In questi mesi siamo già intervenuti con aiuti (una manovra da 10 milioni di euro) e provvedimenti per sostenere lo sforzo della ripartenza dei diversi settori economici, dai 'Tavolini sotto le stelle' per i pubblici esercizi agli investimenti in cantieri pubblici per contribuire a creare lavoro. Oltre a realizzare una Modena più bella e più efficiente nelle sue infrastrutture, infatti, gli investimenti sono un contributo importante all'occupazione, che è la vera sfida dei prossimi mesi. È vero che il turismo si è praticamente azzerato, ma non ripartiamo da zero. Ripartiamo dall'esperienza sviluppata negli ultimi anni che ci ha portato a superare i 700mila turisti nel 2019. Stiamo già lavorando con la promozione, come abbiamo fatto con il Motor Valley fest in digitale e come dimostra il programma di settembre (dal Festival filosofia alla Maserati, dallo Smart Life alle fiere), per tornare il prima possibile su quei livelli. Modena è in movimento».

Veniamo alle famiglie. C'è chi ha detto che le vere vittime del Covid sono stati i genitori, costretti a fare i salti mortali per trovare delle soluzioni alternative alla scuola. A Modena è stato fatto abbastanza per loro?

«Fin da subito ci siamo dati l'obiettivo di garantire alle famiglie una soluzione per l'estate che non fosse limitata ai primi giorni di luglio. Non tutte le città hanno raggiunto gli stessi risultati e credo si debba lavorare per garantire un servizio anche nei prossimi anni. E poi ci siamo messi al lavoro per creare le condizioni di una ripresa dell'attività scolastica nel miglior modo possibile. In settembre vogliamo essere pronti, lo dobbia-

mo alle famiglie, al personale della scuola e, soprattutto, ai bambini e ai ragazzi. Educazione e istruzione sono elementi essenziali per una comunità che guarda al futuro».

Durante il lockdown ha posto il tema di una rinnovata collaborazione col privato nel settore dei servizi. Ma chi aveva i figli negli asili privati si è ritrovato, in certi casi, a pagare lo stesso le rette o si è lamentato per l'assenza di alternative fornite dai gestori. Questa 'transizione' non finirà per penalizzare noi cittadini?

«Alla fine di aprile abbiamo sottoscritto un protocollo con sindacati e coop che gestiscono servizi 0-6 proprio per consentire la riprogettazione delle attività e garantire la tenuta del sistema educativo integrato, anche con l'obiettivo di dare risposte ai bisogni delle famiglie. Dobbiamo lavorare per salvaguardare tutto il sistema: è l'obiettivo del piano 'Modena zeroisei. Costruire futuro'».

Parlando di risorse, sono in arrivo quelle del recovery fund: come approfittare di questa occasione?

«La testa dobbiamo tenerla in Europa e abbiamo già iniziato a lavorare sui progetti per cogliere ogni opportunità. Ne parleremo anche con Frans Timmermans, vicepresidente esecutivo per il Green Deal europeo, alla Summer School di settembre. Lavoreremo insieme alla Regione sulla sicurezza idrogeologica del territorio, sullo sviluppo della mobilità sostenibile e del digitale, sul potenziamento delle infrastrutture culturali. Ma ci aspettiamo di ottenere risorse anche per rafforzare ulteriormente la sanità sul territorio».

Altro nodo, la sicurezza. Sembra sempre più essere il male incurabile di Modena. Spac-

**cio, furti e rapine non si ferma-
no.**

«In questi anni l'impegno sulle sicurezze e contro la criminalità non è mai mancato, abbiamo aumentato l'organico della polizia locale portandolo a 226 unità e sviluppato ulteriormente l'integrazione con le forze dell'ordine, che devono essere rafforzate. Lo abbiamo chiesto a tutti i governi che si sono succeduti e abbiamo fatto proposte anche su temi specifici, come quello dell'inclusione delle persone ai margini. Ci aspettiamo una risposta positiva dalla ministra Lamorgese. È indubbio che tra gli effetti dell'emergenza sanitaria ci sia anche una recrudescenza di certi fenomeni, come lo spaccio. Nelle aree considerate più a rischio stiamo intervenendo con progetti di riqualificazione, come in viale Gramsci o al Novi Sad, prevedendo più controlli (anche con la videosorveglianza: siamo a 300 telecamere attive) ma anche iniziative sociali e di 'riconquista' del territorio da parte della comunità».

Anche nelle periferie numerosi stabili abbandonati ospitano - l'abbiamo raccontato più volte sul Carlino - senzatetto e spacciatori. Non solo un rischio per la sicurezza di chi vive nei pressi, ma anche lo specchio di un grosso problema sociale. In città c'è un allarme povertà?

«L'allarme povertà sta suonando per tutto il Paese, non solo a Modena. Quello che preoccupa di più, però, non sono quelle situazioni particolari, che cerchiamo di affrontare con i tanti interventi di rigenerazione delle periferie e delle aree abbandonate (spesso private), ma il rischio di un aumento della disoccupazione dovuta alla crisi delle imprese per l'emergenza sanitaria. E poi le difficoltà delle famiglie, un aumento delle situazioni di disagio che richiedono una nuova progettualità per il welfare e quindi nuove risorse. È per questo che ritengo che la priorità delle priorità oggi sia il lavoro. Ogni iniziativa che può creare occupazione di qualità va presa in considerazione: i progetti seri delle imprese vanno autorizzati, gli investimenti pubblici van-

no sostenuti per migliorare la qualità della vita e l'attrattività della nostra città».

Nell'anno del Covid fa sorridere pensare al Modena Park. Quando rivedremo qualcosa di simile in città?

«È un evento indimenticabile e irripetibile, che però può insegnarci tanto anche oggi, a tre anni di distanza. Vasco allora disse che la musica aveva vinto contro la paura: oggi lo spirito che ci ha permesso di organizzare quell'evento, con la condivisione della città e superando i timori che pure c'erano, può aiutarci a vincere questa sfida dando gambe alla ripartenza. E se ci sarà l'occasione di fare un'altra pazzia come quella, di certo non ci tireremo indietro. Intanto ci prepariamo ai concerti al Braglia rinviati al 2021».

Continuiamo a parlare di futuro. C'è chi pensa già al prossimo sindaco. Preferenze? Non le chiediamo nomi, ma un 'identikit'.

«Davvero qualcuno pensa già al prossimo sindaco? Mi sembra un po' presto, non mi pare il tempo dell'eccitazione per chi ha questo obiettivo, forse è più il tempo del lavoro, della gavetta. In ogni caso, l'identikit è semplice: amare Modena e avere l'ambizione di rendere la nostra città migliore di come la troverà e la consapevolezza che per ottenere dei risultati serve passione, tanta fatica (ma tanta davvero) e anche la capacità di trovare la soluzione migliore attraverso il dialogo e il confronto. Anche oggi ogni decisione che prendiamo è frutto di un percorso di confronto il più ampio possibile. Intanto un sindaco c'è fino al 2024 e stiamo lavorando per lasciare al successore due strumenti importanti di programmazione: il Piano della mobilità sostenibile e il Piano urbanistico per 'disegnare' la città del futuro.

Andrà in vacanza?

«Ho fatto alcuni giorni in montagna e al mare con la famiglia, ma quest'anno le vacanze si riducono al minimo mentre si moltiplica l'attività della giunta per garantire continuità all'azione amministrativa. Sono vacanze brevi e vicine perché si va e si torna. Anche oggi (ieri per chi

legge, ndr) abbiamo una seduta di giunta alla vigilia di Ferragosto. Non ricordo sia mai successo. Nel weekend però torno al mare, l'ho promesso a mia figlia».

I PUNTI

Dai nidi e gli asili ai soldi dell'Ue

Tanta carne al fuoco per l'amministrazione dopo l'estate

1 La lezione Covid
Muzzarelli sottolinea l'importanza di aver scoperto «quanto sono forti i nostri legami di solidarietà. E anche quanto sia importante – aggiunge – avere un sistema sociale e sanitario di alto livello, ben organizzato sul territorio».

2 L'appello
Il sindaco invita tutti a continuare con le misure di sicurezza: distanziamento, lavare le mani, indossare la mascherina, niente assembramenti. «Non molliamo adesso».

3 I servizi 0-6
Ha fatto molto discutere, nell'ultimo periodo, la decisione di affidarsi maggiormente ai privati per la gestione dei servizi per l'infanzia. Una scelta fatta, ha spiegato il sindaco, per non retrocedere sul fronte dei servizi. «Abbiamo sottoscritto un protocollo con i sindacati e le coop proprio per riprogettare al meglio le attività e dare risposte a tutte le famiglie».

4 I soldi dell'Europa
In Piazza Grande si sta pensando a come utilizzare le risorse del recovery fund. In cima alla lista sicurezza idrogeologica, mobilità sostenibile, sviluppo del digitale e cultura. E, ovviamente, soldi per la sanità territoriale».

Il nodo sicurezza

Sull'eterna piaga furti, rapine e spaccio, il sindaco risponde: «Il nostro impegno non è mai mancato, abbiamo portato la polizia locale a 226 unità e le telecamere di sorveglianza oggi sono più di 300. Fondamentali anche le iniziative sociali di riconquista del territorio da parte della comunità: è per questo che in viale Gramsci e al Novi Sad, per esempio, stiamo portando avanti interventi di riqualificazione»

Modena Park

«Se rivedremo mai qualcosa di simile? E' stato un evento unico e irripetibile. Vasco allora disse che la musica aveva vinto contro la paura: quello spirito può aiutarci a vincere anche la sfida che stiamo affrontando. Comunque ora ci prepariamo per la stagione di concerti al Braglia, in programma nel 2021. E se ci sarà l'occasione per fare un'altra pazzia come quella, di certo non ci tireremo indietro».



Il suo successore

Una sfida già iniziata

«Mi sembra un po' presto per pensarci, non mi pare il tempo dell'eccitazione per chi ha questo obiettivo. Forse è più il tempo del lavoro, della gavetta. Le caratteristiche chiave? Semplice, amare Modena e avere l'ambizione di rendere la città migliore di come la troverà»



La giunta di Gian Carlo Muzzarelli il giorno dell'insediamento, l'anno scorso (FotoFiocchi)





↑ Sempre in pista

«Ho fatto alcuni giorni in montagna e al mare con la famiglia, ma quest'anno le ferie sono al minimo. Anche oggi, vigilia di Ferragosto (ieri, ndr), si riunisce la giunta».

→ Turismo azzerato

«E' vero nei numeri, ma non si riparte da zero. Abbiamo accumulato esperienza, tanto da superare nel 2019 i 700mila turisti»

